



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19-21 NOVEMBRE 2022

IN PRIMO PIANO:

- Uisp Arci, comunicato stampa congiunto "Senza diritti non chiamatelo gioco. E neppure sport"; [DIRE](#), [Uisp](#), [Arci](#), [Redattore Sociale](#), [Settimana Sport](#), [Informazione.it](#), [Alessandria Today](#), [Welfare Cremona Network](#)
- Mondiali Qatar, il calcio è ancora uno sport? su [Articolo21](#)
- [Al via le iniziative Uisp contro la violenza sulle donne: il servizio della TGR Bolzano](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Caro energia: Decreto Aiuti Quater, in arrivo [100 milioni per il Terzo settore su Vita](#); [Fisco e Tasse](#)
- In campo con o senza fascia? [Caos Fifa sui diritti civili. Via libera Fifa a fascia contro discriminazioni](#); Il capitano della Germania [Neuer sfida il Qatar: «In campo ai Mondiali con la fascia arcobaleno»](#);

- Terzo settore: [Forum, lunedì presentazione del Report "Cantieri Viceversa 2022"](#)
- In futuro sarà [il Mef a dare i 300 milioni di contributi alle Federazioni sportive](#)
- [Iran, il coraggio delle giocatrici di basket senza velo](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- [Corrilabruzzo Uisp; al via la 18esima edizione del trofeo città di Castelnuovo Vomano: il programma punto per punto](#)

#### VIDEO DAL TERRITORIO

- [Uisp Milano, Davide segretario della Polisportiva Open MILano a.s.d., presenta le attività](#)
- [Uisp Piemonte, tante le proposte al Palaghiaccio del Centro Polisportivo Massari](#)
- [Uisp Piemonte, la palestra Baby Gym con le attività per i più piccoli](#)

## **QATAR 2022. UISP-ARCI: SENZA DIRITTI NON C'È SPAZIO PER LO SPORT**

**(DIRE) Roma, 19 nov. - "Il calcio dei grandi eventi planetari non può diventare terra di mezzo e mero strumento di sportwashing: la sospensione dei diritti e le migliaia di morti sul lavoro per organizzare i Mondiali in Qatar servano ad accendere i riflettori sulla opaca situazione in quella zona del mondo". Così in una nota congiunta Uisp e Arci sui Mondiali di calcio di Qatar 2022. "Dove non c'è garanzia di diritti umani e civili, di attenzione alla salute del pianeta, di libertà di informazione non può esserci spazio per lo sport messaggero di pace, libertà e convivenza tra i popoli. Facciamo appello alla Fifa e al Cio- scrivono- affinché si aprano davvero ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale, alle libertà democratiche. Facciamo appello ai governi e alle istituzioni sovranazionali affinché sia alta l'attenzione ad evitare l'uso strumentale dei grandi eventi sportivi. Siamo certi che il mondo dell'informazione e i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa". (Com/Ekp/ Dire) 18:06 19-11-22 NNNN**

# **Senza diritti non chiamatelo gioco. E neppure sport**

*Comunicato congiunto Uisp e Arci sui Campionati Mondiali di calcio in Qatar: il calcio fa parte della vita e della società, non è un corpo separato*

**Senza diritti non chiamatelo Gioco. E neppure sport**

**Il calcio dei grandi eventi planetari non può diventare terra di mezzo e mero strumento di sportwashing: la sospensione dei diritti e le migliaia di morti sul lavoro per organizzare i Mondiali in Qatar servano ad accendere i riflettori sulla opaca situazione in quella zona del mondo.**

**Dove non c'è garanzia di diritti umani e civili, di attenzione alla salute del pianeta, di libertà di informazione non può esserci spazio per lo sport messaggero di pace, libertà e convivenza tra i popoli. Facciamo appello alla Fifa e al Cio affinché si aprano davvero ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale, alle libertà democratiche. Facciamo appello ai governi e alle istituzioni sovranazionali affinché sia alta l'attenzione ad evitare l'uso strumentale dei grandi eventi sportivi.**

**Siamo certi che il mondo dell'informazione e i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa.**



# Senza diritti non chiamatelo gioco. E neppure sport.

---

## Comunicato congiunto Arci e Uisp sui Campionati Mondiali di calcio in Qatar

**Il calcio dei grandi eventi planetari non può diventare terra di mezzo e mero strumento di sportwashing: la sospensione dei diritti e le migliaia di morti sul lavoro per organizzare i Mondiali in Qatar servono ad accendere i riflettori sulla opaca situazione in quella zona del mondo.**

**Dove non c'è garanzia di diritti umani e civili, di attenzione alla salute del pianeta, di libertà di informazione non può esserci spazio per lo sport messaggero di pace, libertà e convivenza tra i popoli.**

**Facciamo appello alla Fifa e al Cio affinché si aprano davvero ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale, alle libertà democratiche. Facciamo appello ai governi e alle istituzioni sovranazionali affinché sia alta l'attenzione ad evitare l'uso strumentale dei grandi eventi sportivi.**

**Siamo certi che i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa.**



# Mondiali in Qatar, Arci e Uisp: “Senza diritti non chiamatelo gioco. E neppure sport!”

Comunicato congiunto delle due associazioni sui Campionati Mondiali di calcio in Qatar: “Il calcio dei grandi eventi planetari non può diventare terra di mezzo e mero strumento di sportwashing: la sospensione dei diritti e le migliaia di morti sul lavoro per organizzare i Mondiali in Qatar servono ad accendere i riflettori sulla opaca situazione in quella zona del mondo”

ROMA - “Il calcio dei grandi eventi planetari non può diventare terra di mezzo e mero strumento di sportwashing: la sospensione dei diritti e le migliaia di morti sul lavoro per organizzare i Mondiali in Qatar servono ad accendere i riflettori sulla opaca situazione in quella zona del mondo. Dove non c'è garanzia di diritti umani e civili, di attenzione alla salute del pianeta, di libertà di informazione non può esserci spazio per lo sport messaggero di pace, libertà e convivenza tra i popoli”. Così una nota di Arci e Uisp, in un comunicato congiunto sui Campionati mondiali di calcio in Qatar.

Arci e Uisp che si appellano alla Fifa e al Cio affinché “si aprano davvero ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale, alle libertà democratiche. Facciamo appello ai governi e alle istituzioni sovranazionali affinché sia alta l'attenzione ad evitare l'uso strumentale dei grandi eventi sportivi”.

“Siamo certi che i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco – concludono Arci e Uisp -: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa”.

© Riproduzione riservata



## SENZA DIRITTI NON CHIAMATELO GIOCO... E NEPPURE SPORT

Comunicato congiunto Uisp e Arci sui campionati mondiali di calcio in Qatar: il calcio fa parte della vita e della società, non è un corpo separato

Il calcio dei grandi eventi planetari non può diventare terra di mezzo e mero strumento di sportwashing: la sospensione dei diritti e le migliaia di morti sul lavoro per organizzare i Mondiali in Qatar servono ad accendere i riflettori sulla opaca situazione in quella zona del mondo.

Dove non c'è garanzia di diritti umani e civili, di attenzione alla salute del pianeta, di libertà di informazione non può esserci spazio per lo sport messaggero di pace, libertà e convivenza tra i popoli. Facciamo appello alla Fifa e al Cio affinché si aprano davvero ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale, alle libertà democratiche. Facciamo appello ai governi e alle istituzioni sovranazionali affinché sia alta l'attenzione ad evitare l'uso strumentale dei grandi eventi sportivi.

Siamo certi che il mondo dell'informazione e i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa.



## Uisp Qatar 2022: libertà vigilata per il gioco più bello del mondo

*Al via i Mondiali più costosi e contestati della storia: costi sociali e ambientali, sospensione di libertà e diritti. Che fare? Parla Tiziano Pesce, Uisp*

Sabato 19 Novembre 2022 | Scritto da Redazione

Al via i Mondiali più costosi e contestati della storia: costi sociali e ambientali, sospensione di libertà e diritti. Che fare? Parla Tiziano Pesce, Uisp

Forse siamo lì, all'ultimo stadio. Già nel 1983 il sociologo Franco Ferrarotti, intervistato da Oliviero Beha, diceva: "Il momento ludico del calcio è stato ucciso, spezzato, cancellato dal fatto che lo schema degli interessi prevalenti, si sono imposti sull'attività sportiva". E quest'ultima è entrata a far parte di una normale attività produttiva.

Sono passati quarant'anni da allora. Se rivediamo le immagini di quegli anni in tv, la vittoria del Mundial spagnolo nel 1982, il braccio sinistro sollevato al cielo da Paolo Rossi, l'urlo di Tardelli e le partite a scopone tra Zoff e il presidente Pertini, ci viene il groppo in gola. Una specie di album di famiglia, un'altra epoca. Se allora eravamo all'ultimo stadio, dove siamo oggi?

"Ancora una volta sembra che in nome dei soldi tutto possa passare in secondo piano, dai costi ambientali e sociali sino ad arrivare ai diritti umani fondamentali - dice Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp - tutto sacrificato sull'altare di un giro d'affari, stimato dagli organizzatori dei mondiali di calcio in Qatar, di 17 miliardi di dollari. Sulla questione dei diritti violati, intervenimmo, insieme a tante altre associazioni e Ong, già nel 2010, all'indomani della decisione della Fifa di

assegnare i Mondiali 2022 al Qatar, aggiungendo, negli anni a seguire, denunce sulle condizioni inumane dei lavoratori migranti e sui morti nei cantieri degli stadi".

"I nostri appelli rimasero di fatto inascoltati, sembravano problemi avvertiti da pochi - conclude Pesce - oggi, grazie anche all'impegno caparbio di buona parte dei media liberi, si sta facendo strada una narrazione più corretta e veritiera, con la possibilità di poter evidenziare ed approfondire temi caldi. Non servirà per correggere le 'storture dell'evento' che partirà tra poche ore nel Paese del Golfo Persico, ma servirà almeno a lanciare segnali a istituzioni e governi, a tutti i livelli, per traguardare i prossimi appuntamenti sportivi olimpici, mondiali e continentali, con attenzioni ben diverse da quelle prestate sino ad oggi".

E in questo quasi mezzo secolo siamo stati più volte all'ultimo stadio, sulla soglia di un fenomeno magico corroso dall'abisso che non lo ha perso mai d'occhio. Che nel corso degli anni ha cambiato più volte nome: calcio scommesse, doping, violenza, partite truccate, Sla, plusvalenze, diritti tv, bilanci gonfiati, Superlega e così via. Il sogno popolare è cresciuto perché alla base c'è l'intrattenimento e l'emozione. Poesia e vertigine hanno contribuito ad una sorta di immunità permanente attraverso la quale il calcio stellare (mica quello di periferia) è diventato intoccabile, uno spettacolo sempre più costoso che non si può fermare, nè frenare.

E allora che fare? Contestualizzare lo sportwashing, che riguarda tutti quei Paesi che cercano di rifarsi un look di rispettabilità utilizzando il principe degli intrattenitori, il calcio. E inquadrare il fenomeno Mondiale in Qatar per ciò che è, un caso esemplare del ruolo del calcio come strumento di soft power e delle competizioni sportive globali come strumento di visibilità.

**informazione.it** Notizie a Confronto

## SENZA DIRITTI NON CHIAMATELO GIOCO.... E NEPPURE SPORT

19/11/2022  **SPORT**

**Tutti gli articoli** | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

Siamo certi che il mondo dell'informazione e i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa. **(SettimanaSport)**





# Senza diritti non chiamatelo gioco. E neppure sport.

**Senza diritti non chiamatelo gioco. E neppure sport**

*Comunicato congiunto Uisp e Arci sui Campionati Mondiali di calcio in Qatar: il calcio fa parte della vita e della società, non è un corpo separato*

**Il calcio dei grandi eventi planetari non può diventare terra di mezzo e mero strumento di sportwashing: la sospensione dei diritti e le migliaia di morti sul lavoro per organizzare i Mondiali in Qatar servono ad accendere i riflettori sulla opaca situazione in quella zona del mondo.**

**Dove non c'è garanzia di diritti umani e civili, di attenzione alla salute del pianeta, di libertà di informazione non può esserci spazio per lo sport messaggero di pace, libertà e convivenza tra i popoli. Facciamo appello alla Fifa e al Cio affinché si aprano davvero ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale, alle libertà democratiche. Facciamo appello ai governi e alle istituzioni sovranazionali affinché sia alta l'attenzione ad evitare l'uso strumentale dei grandi eventi sportivi.**

**Siamo certi che il mondo dell'informazione e i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa.**

**Uisp Nazionale Arci nazionale #UISP #ARCI #MARCARElaMETA**



## Mondiali Qatar. Il calcio è ancora uno sport? E' puro intrattenimento? Che fare?

*Ivano Maiorella*

20 Novembre 2022

Tanti, troppi, i racconti che si sono susseguiti in queste ultime settimane: rivelazioni sconcertanti che hanno scopercchiato il vaso di Pandora. Eppure erano 12 anni che si sapeva che i Mondiali di calcio 2022 sarebbero finiti in Qatar, la petromonarchia araba senza storia calcistica, senza diritti, senza condizioni climatiche e sociali accettabili.

Contro il volere della commissione di esperti Fifa che nel dicembre 2010 l'avevano retrocessa all'ultimo posto tra sedi possibili, la Fifa di Sepp Blatter e Michel Platini, decise così. Lo stato-portaerei nel Golfo Persico vinse su altre sedi concorrenti: Stati Uniti, Australia, Giappone, Corea del Sud.

In questa dozzina di anni la geografia del calcio è cambiata, dopo l'assegnazione del Mondiale, nell'estate 2011, la Qatar Investment Authority ha acquisato il Paris Saint Germain, facendone il club più potente del mondo. Poi sono arrivati altri petrodollari per l'acquisto del Manchester United da parte di Abu Dhabi, il Newcastle saudita di Bin Salman. Non solo calcio: i Paesi arabi si sono tuffati nell'intrattenimento con investimenti importanti nella Disney e nella promozione di concerti internazionali.

Amnesty International si è mossa da tempo per chiedere che il rispetto dei diritti umani sia incluso nelle clausole d'acquisto dei club calcistici. Attualmente si contano 14 club tra i più forti in Europa e nel mondo che sono di proprietà di Emirati arabi.

Il petrolio arabo non ha ancora fatto affari con le squadre di serie A perché considera il calcio italiano instabile e caotico. Però l'Arabia Saudita avrebbe offerto due mesi fa, 138 milioni per ospitare per i prossimi otto anni, la Supercoppa italiana e un minitorneo. Intanto Emirates, l'ottava compagnia aerea del mondo, ha iniziato la sua scalata in Italia

come sponsor del Milan, vicina al rinnovo fino al 2027 per 30 milioni di euro a stagione. Emirates sponsorizza vari club europei, tra cui Real Madrid, Arsenal, Benfica. Il calcio è ancora uno sport? E' puro intrattenimento? Che fare?

Innanzitutto diventare consapevoli del problema, non abbassare lo sguardo, come invita a fare Infantino, il massimo dirigente mondiale del calcio, ma alzarlo. Se provi ad alzare lo sguardo qualche "idea" ti viene di sicuro. Anche perchè a Doha, in quello stesso Paese, nel 2030 si terranno i Giochi asiatici e nel frattempo sono previsti una serie di eventi- vetrina internazionali, non solo sportivi. La combinazione tra calcio e petrolio ci spinge a non abbassare la guardia, a mettere insieme tutti i frammenti e a scegliere alcune idee guida per provare a leggere questa realtà complessa..

Siamo sulla soglia di un fenomeno magico corrosivo dall'abisso che non lo ha perso mai d'occhio. Che nel corso degli anni ha cambiato più volte nome: calcio scommesse, doping, violenza, partite truccate, Sla, plusvalenze, diritti tv, bilanci gonfiati, Superlega e così via. Il sogno popolare è cresciuto perché alla base c'è l'intrattenimento e l'emozione. Poesia e vertigine hanno contribuito ad una sorta di immunità permanente attraverso la quale il calcio stellare (mica quello di periferia) è diventato praticamente intoccabile, uno spettacolo sempre più costoso che non si può fermare, nè frenare.

E allora che fare? Prendere atto e contestualizzare lo *sportwashing*, che riguarda tutti quei Paesi che cercano di rifarsi un look di rispettabilità utilizzando il principe degli intrattenitori, il calcio. E inquadrare il fenomeno Mondiale in Qatar per ciò che è, un caso esemplare del ruolo del calcio come strumento di *soft power* e delle competizioni sportive globali come strumento di visibilità.

Un buon modo per vivere il Mondiale, e raccontarlo, potrebbe essere quello di rammentare sempre che la rispettabilità internazionale ha coordinate precise: diritti umani, giustizia sociale, equità economica, democrazia, sostenibilità ambientale. E non si può comprare. Quando le grandi Federazioni sportive internazionali e il Cio si apriranno seriamente alla questione dei diritti umani e alla sostenibilità ambientale e sociale dello sport?

Andare in Qatar e realizzare un serio "bilancio sociale" di questi Mondiali, altro che. Dodicimilacinquecento giornalisti raggiungeranno Doha da ogni parte del mondo, consapevoli che andranno a lavorare per quindici giorni "in" una petromonarchia, non "per" una petromonarchia.

E' la prima volta che si gioca un Mondiale in un paese musulmano e gli *haram* sono scritti su ogni parete: è proibito filmare in luoghi pubblici ed è vietato mostrare atteggiamenti LGBTQIA+. Pare che sia proibito, da oggi, anche bere birra...con buona pace della Budweiser. Gli avvertimenti delle autorità sono stati chiari sin dal primo momento, le regole sono regole, ma i giornalisti, si sa, sono irregolari per natura, se no farebbero altri mestieri. Per commentare le 64 partite in programma, limitandosi ad osservare quello che succede nel rettangolo verde, era più comodo rimanere ognuno a casa sua.

Ai giornalisti è affidato il compito di raccontare il campo e il fuori campo, di accendere i riflettori su uno spicchio di mondo che sfreccia verso il futuro conservando il Medioevo che fa comodo a chi lo comanda e ai suoi alleati. Per raccontare che i diritti sono diritti sempre e ovunque. In una nota inchiesta del Guardian si parla di 6.500 lavoratori morti dal 2010 in Qatar, anno di assegnazione dei Mondiali: decessi da collegare alla costruzione delle infrastrutture e degli impianti sportivi, una strage. Varie organizzazioni umanitarie, come Amnesty international e Human rights watch, hanno denunciato negli anni le

precarie condizioni di sicurezza e di salute in cui si sono trovati a lavorare gli operai in Qatar. Ci sono poi le inchieste giornalistiche che accusano gli organizzatori di aver comprato migliaia di tifosi con biglietti e soggiorni gratuiti a patto che cantino, applaudano e sventolino le loro bandiere.

Alcuni accorgimenti permetteranno alla Fifa di dire che c'è stato un forte impegno in tema di pianeta e sostenibilità, perché, ad esempio, i fan village e due stadi su otto verranno smantellati e riciclati al termine della manifestazione. Peccato che l'organizzazione non governativa Carbon Market Watch ha calcolato che nel mese di novembre 2022 le emissioni in Qatar saranno otto volte superiori a quelle di un anno in Islanda.

E allora, che fare? Appellarsi al protagonismo di chi scenderà in campo: le fasce arcobaleno che indosseranno il capitano dell'Inghilterra, Harry Kane, e una decina di altri colleghi di altre nazionali per i diritti delle persone LGBTQIA+. Anche i calciatori di tutto il mondo avranno la possibilità di fare qualcosa per i diritti umani, per rompere l'accerchiamento e lanciare un messaggio importante di libertà e diritti.

E non smettere di tenere alta l'attenzione da parte delle organizzazioni della società civile, che in questi giorni hanno moltiplicato gli appelli per i diritti umani in Qatar. Uisp e Arci hanno diffuso un comunicato congiunto, un'analisi sintetica del Mondiale in Qatar e delle sfide aperte, anche e soprattutto guardando al dopo: Senza diritti non chiamatelo Gioco. E neppure sport – titolano le Uisp e Arci, e scrivono: "Facciamo appello alla Fifa e al Cio affinché si aprano davvero ai diritti umani, alla sostenibilità ambientale, alle libertà democratica. Facciamo appello ai governi e alle istituzioni sovranazionali affinché sia alta l'attenzione ad evitare l'uso strumentale dei grandi eventi sportivi. Siamo certi che il mondo dell'informazione e i giornalisti di tutto il mondo sapranno raccontare ciò che avviene anche al di fuori dei rettangoli di gioco: non c'è civiltà senza diritti. Così come i protagonisti in campo sapranno esprimere valori di rispetto e di libertà per i diritti e la parità di genere: il calcio fa parte della vita, non è separato da essa".

Se oggi Pier Paolo Pasolini decidesse di cercare i fili della macchinazione, forse sceglierebbe proprio il calcio, che conosceva ed amava. A suo tempo, per il suo ultimo romanzo-saggio, scelse il magma della finanza e dell'oro nero. Perché scelse i suoi oscuri e misteriosi burattinai? "Perché conosco la grandezza sia dell'integrazione che del delitto, proprio come gli eroi di Balzac e di Dostoevskij". Era "Petrolio", rimasto incompiuto, un affresco di frammenti sul potere col quale, forse, firmò la sua condanna.



**Bolzano**

# ***In 500 alla corsa cittadina contro la violenza sulle donne***

***In occasione della giornata mondiale, la nona edizione della manifestazione bolzanina contro un fenomeno che riguarda anche l'Alto Adige***

***In 500 tra sportivi e semplici cittadini a passeggio, hanno partecipato alla nona edizione della Corsa cittadina di Bolzano in occasione della giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. Un modo per fare i conti con un fenomeno al quale la provincia non è immune, spiega nel servizio Christine Clignon presidente dell'associazione Gea. L'associazione che offre sostegno e aiuto alle donne che denunciano una violenza e risponde al numero 800276433.***

***La manifestazione è stata organizzata dal comune di Bolzano in collaborazione con la Uisp, la rete cittadina contro la violenza di genere e con l'adesione del Gruppo Sportivo della Polizia di Stato. E' la prima manifestazione dopo i due anni di stop per Covid, spiega il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi nel servizio. Due le corse: la cronometrata di 5 km rivolta in particolare agli sportivi; poi i tre chilometri di passeggiata non competitiva destinata a tutti.***

Caro energia

## Decreto Aiuti Quater in Gazzetta: 100 milioni per il Terzo settore

di Sara De Carli | 19 novembre 2022

**Il governo Meloni aggiunge 100 milioni di euro ai 170 già stanziati da Draghi per sostenere dinanzi al caro bollette RSA, strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità, enti di Terzo settore. Il testo del decreto in Gazzetta Ufficiale**

Sulla Gazzetta Ufficiale del 17 novembre è stata pubblicata la legge 175/2022 che senza modifiche sostanziali sul punto va a confermare quanto previsto per il Terzo settore dal decreto Aiuti Ter del governo Draghi. È la legge che stanziava 120 milioni per sostenere il caro-bollette delle realtà di Terzo settore che erogano servizi residenziali e semiresidenziali a persone con disabilità e 50 milioni, in maniera più ampia, a soggetti di Terzo settore.

A ciò si aggiungono altri 100 milioni stanziati dal governo Meloni con il decreto Quater, approvato venerdì scorso dal consiglio dei Ministri e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 novembre con Decreto Legge 176, Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica. Il testo conferma le anticipazioni date dalla ministra Alessandra Locatelli.

12. All'articolo 8 del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole «120 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «170 milioni» ed e' aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Una quota del Fondo di cui al primo periodo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, e' finalizzata al riconoscimento, nel predetto limite di spesa e in proporzione all'incremento dei costi sostenuti rispetto all'analogo periodo dell'anno 2021, di un contributo straordinario destinato, in via esclusiva, in favore degli enti del terzo settore iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, delle organizzazioni non lucrative di utilita' sociale di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, iscritte alla relativa anagrafe, delle fondazioni, delle associazioni, delle aziende di servizi alla persona di cui al decreto legislativo 4 maggio 2001, n. 207, e degli enti religiosi civilmente riconosciuti, che erogano servizi sociosanitari e socioassistenziali in regime semiresidenziale e residenziale in favore di anziani»

La novità in sostanza è che i 50 milioni aggiuntivi vengono vincolati per le strutture che accolgono anziani, non disabili. Altri 50 milioni vanno invece ad aggiungersi ai 50 destinati a dare supporto a Terzo settore, per un totale che ora arriva a 100 milioni.

foto di Fondazione Don Gnocchi

## Decreto Aiuti ter: anche sport e terzo settore rientrano tra i beneficiari

Misure per sport e terzo settore nella legge di conversione del DI Aiuti ter: 50 ML per le ASD E 120 ML per i rincari dell'energia di diversi ETS

Il Senato della Repubblica, nella seduta del 16 novembre 2022, ha dato il via libera al disegno di legge di conversione del [D.L. n. 144/2022](#), recante ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

In arrivo, quindi, nuovi contributi, contro l'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, anche a favore dello sport e degli enti del terzo settore, previsti rispettivamente dagli articoli 7 e 8 del Decreto Aiuti Ter (DL del 23.09.2022 n. 144).

### 1) Aiuti allo Sport 2) Aiuti agli Enti del terzo settore

Ti consigliamo:

- [La riforma dello Sport dopo l'approvazione del D.LGS correttivo \(eBook\)](#)
- [I rapporti di lavoro nelle associazioni e società sportive](#) Libro di carta
- [Le prestazioni di lavoro nelle società sportive \(eBook\)](#)
- [Disciplina fiscale delle associazioni sportive \(eBook\)](#)

[Visita per altri suggerimenti anche il Focus dedicato agli enti del Terzo Settore](#)

## 1) Aiuti allo Sport

Con l'aumento della dotazione del “Fondo unico a sostegno del potenziamento del movimento sportivo italiano”, il decreto Aiuti ter interviene a sostegno delle problematiche causate dal rincaro energetico.

A ben vedere, l'articolo 7 stanziava 50 milioni di euro da destinare all'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche, per le discipline sportive, per gli enti di promozione sportiva e per le federazioni sportive, anche nel settore paralimpico, che gestiscono impianti sportivi e piscine.

Si allarga dunque la platea dei potenziali beneficiari: oltre alle associazioni e alle società sportive dilettantistiche, già previste in passato, i nuovi contributi a fondo perduto, infatti, potranno essere percepiti anche dalle discipline sportive, dagli enti di



promozione sportiva e dalle federazioni sportive, anche nel settore paralimpico che gestiscono impianti sportivi e piscine.

In merito ai dettagli sui criteri di ammissione, sui termini per accedere alle agevolazioni, nonché sulle procedure di controllo, bisognerà attendere un decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore del decreto-legge.

Ti consigliamo:

- [La riforma dello Sport dopo l'approvazione del D.LGS correttivo](#) (eBook)
- [I rapporti di lavoro nelle associazioni e società sportive](#) Libro di carta

## 2) Aiuti agli Enti del terzo settore

Due sono le misure previste dall'articolo 8 a favore del settore non profit.

Al comma 1, al fine di sostenere gli enti del terzo settore e gli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale, semiresidenziale rivolti a persone con disabilità, a fronte dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica nel terzo e quarto trimestre del 2022, è istituito un fondo di 120 milioni di euro, per il riconoscimento di un contributo straordinario calcolato in proporzione ai costi sostenuti nell'analogo periodo 2021.

Il comma 2 prevede, invece, un fondo di 50 milioni di euro per il riconoscimento di un contributo straordinario per i maggiori oneri sostenuti nell'anno 2022 per l'acquisto della componente energia e del gas naturale, calcolato in proporzione ai costi sostenuti nel 2021 per la componente energia e il gas naturale, a vantaggio:

- degli enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore;
- delle organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'articolo 54 del D.lgs. n. 117/2017;
- delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui al D.lgs. n. 460/1997, iscritte alla relativa anagrafe.

In concreto, tale contributo non consta in un credito d'imposta bensì nell'erogazione di denaro dietro presentazione di una domanda sulla base delle modalità che verranno definite in un apposito decreto da parte dell'Autorità politica delegata in materia.



SPORT CALCIO • DIRITTI CIVILI • FIFA • GERMANIA •

LGBTQ+ • MEDIO ORIENTE • MONDIALI 2022 •

QATAR

## Il capitano della Germania Neuer sfida il Qatar: «In campo ai Mondiali con la fascia arcobaleno»

19 NOVEMBRE 2022 - 14:41

Il capitano della nazionale di calcio tedesca **Manuel Neuer** scenderà in campo con la fascia arcobaleno «One love» nelle partite dei Mondiali che si aprono domani in Qatar. La conferma è arrivata direttamente dal portiere del **Bayern Monaco**, che oggi ha partecipato a una conferenza stampa di apertura della competizione. Una decisione presa per lanciare un messaggio di inclusione e diversità, soprattutto in seguito alle polemiche dei giorni scorsi sulla situazione dei diritti umani e civili nel Paese che si appresta a ospitare il più grande torneo calcistico al mondo. In **Qatar**, infatti, l'omosessualità è un reato e, nelle scorse settimane, l'ambasciatore dei Mondiali **Khalid Salman** l'ha definita «un danno mentale». «Abbiamo il sostegno dei vertici della nostra federazione e **non abbiamo paura** di possibili conseguenze», ha assicurato Neuer a proposito della sua decisione di indossare una fascia arcobaleno al braccio nella prima sfida di mercoledì contro il Giappone. Ieri il presidente della Federcalcio tedesca, **Bernd Neuendorf**, aveva assicurato di essere disposto a pagare qualsiasi sanzione pecuniaria. «È positivo che non siamo gli unici, che possiamo inviare questo messaggio insieme», ha aggiunto Neuer nel corso della conferenza stampa. Questa mattina, è stato lo stesso presidente della Fifa, **Gianni Infantino**, a intervenire sulle polemiche provenienti dal mondo Lgbt+. Infantino ha difeso il governo del Qatar e accusato i Paesi occidentali di «ipocrisia» e «doppia morale». Nel corso della conferenza, il capo ufficio stampa della Fifa, **Bryan Swanson**, ha

anche fatto coming out dichiarando per la prima volta in pubblico la sua omosessualità.



## Mondiali Qatar 2022, via libera Fifa a fascia contro discriminazioni

21 novembre 2022 | 11.45

Infantino: "Per leadership Qatar tutti sono benvenuti. Se qualcuno dice il contrario non è l'opinione del Paese e non è certamente l'opinione della Fifa"

Via libera, da subito, alla fascia contro le discriminazioni per i capitani delle 32 squadre che partecipano ai **Mondiali 2022 in Qatar**. In una nota, la Fifa annuncia infatti che "la sua campagna No Discrimination è stata anticipata rispetto alla prevista fase dei quarti di finale, in modo che **tutti i 32 capitani abbiano l'opportunità di indossare questa fascia durante la Coppa del Mondo**".

Questo, si legge, "è in linea con l'Articolo 13.8.1 del Regolamento Equipaggiamento Fifa, che afferma: "Per le Competizioni Finali Fifa il capitano di ciascuna Squadra deve indossare la fascia da capitano fornita dalla Fifa".

## Mondiali Qatar 2022 - Lo speciale

"I regolamenti della Coppa del Mondo Qatar 2022, approvati da tutti i partecipanti al gioco, esistono per preservare l'integrità del campo di gioco per tutti i partecipanti e sono ugualmente applicabili a tutte le squadre in competizione. La Fifa - si legge ancora - è un'organizzazione inclusiva che vuole mettere il calcio a beneficio della società sostenendo cause buone e legittime, ma deve essere fatto nel quadro delle regole della competizione che sono note a tutti".

"Ho parlato di questo argomento con la massima leadership del Paese - le parole del presidente della Fifa **Gianni Infantino** nella nota -. Hanno confermato e posso confermare che tutti sono i benvenuti. Se qualcuno dice il contrario, beh, non è l'opinione del Paese e non è certamente l'opinione della Fifa".



## Mondiali 2022, caos Fifa sui diritti civili. “No a fasce da capitano arcobaleno o è cartellino giallo”. Nazionali: “Decisione mai vista”

*Al 2° giorno di gare accade l'inevitabile alla massima manifestazione del pallone: è caos dopo la volontà di 7 Nazionali europee di manifestare in campo la propria solidarietà alla comunità Lgbtqi+. La federazione internazionale tenta di correre ai ripari anticipando l'uso della fascia (più*

anonima) "No discrimination", ma gli inglesi - capifila della protesta - sono furenti: "Li avevamo avvertiti e non ci hanno risposto"

La Fifa cambia ancora idea. Dopo le proteste delle sette nazionali europee, arriva l'ennesima rettifica: "Per i capitani delle 32 squadre che partecipano ai Mondiali 2022 in Qatar sarà possibile indossare la fascia Lgbtq+ fin da subito, e non più a partire dai quarti di finale, come inizialmente previsto dalla campagna No Discrimination". È quanto si legge in una nota della Federazione internazionale che sceglie così di tornare sui suoi passi. In questo modo, continua la Fifa, l'opportunità di indossare la (più anonima) fascia antidiscriminazione, al posto di quella arcobaleno "One Love" voluta dai giocatori europei, sarà data a tutti i capitani che partecipano alla Coppa del Mondo. Una concessione che, al di là di quanto dichiarato, mette ancora la Fifa della discussa presidenza Gianni Infantino al centro delle polemiche.

Non è stato facile, infatti, convincere il direttivo della Federazione a concedere ai capitani delle selezioni nazionali questo piccolo **gesto di dissenso** nei confronti delle **politiche discriminatorie** praticate nell'emirato del **Qatar**, Paese ospitante dei **Mondiali 2022**. La Fifa ha negato la possibilità di indossare la fascia arcobaleno, minacciando interventi **disciplinari** nei confronti di chiunque si fosse reso protagonista di questo "gesto politico". La Federazione internazionale aveva informato le nazionali che chiunque l'avesse messa al braccio sarebbe stato punito con il **cartellino giallo**. Una minaccia che ha disincentivato i moti di protesta dei sette capitani europei, i più sensibili al tema.

La Fifa ha previsto per la manifestazione alcune **fasce** da capitano **preconfezionate**, scelte con anticipo e diverse a seconda della fase del Mondiale. Ognuna riporterà un messaggio sociale diverso. Inizialmente, per le tre giornate della fase a gironi, sul braccio sinistro dei capitani era previsto che ci fosse il messaggio: #FootballUnitesTheWorld, #SaveThePlanet, #ProtectChildren #ShareTheMeal. Per gli ottavi di finale gli hashtag scelti sono #EducationForAll e #FootballForSchools. Per i quarti **#NoDiscrimination**, per le semifinali #BeActive e #BringTheMoves. E infine, per la finale e la finalina: "Football is joy, passion, hope, love and peace – #FootballUnitesTheWorld.

## **Terzo settore: Forum, lunedì presentazione del Report “Cantieri Viceversa 2022”**

19 Novembre 2022 @ 16:36

È in programma per il pomeriggio di lunedì 21 novembre, a Roma, la presentazione del Report “Cantieri Viceversa 2022”. Il progetto è promosso dal Forum Terzo settore insieme al Forum Finanza sostenibile con l’obiettivo di promuovere il ruolo della finanza sostenibile nei processi di evoluzione del Terzo settore e una maggiore consapevolezza dell’importanza dei valori che il Terzo settore rappresenta in termini di generatività sociale. La conferenza stampa sarà ospitata dalle 15 alle Industrie Fluviali in via del Porto Fluviale 35, a Roma, in occasione delle Settimane dell’Investimento sostenibile e responsabile (Sri). Anche la quarta edizione del Report di “Cantieri Viceversa 2022”, come nelle edizioni precedenti, conterrà una sintesi dei commenti, dei confronti e dell’esito di seminari e riunioni realizzati durante tutto l’anno. Il volume è pubblicato da Lupetti editore.

(A.B.)

# Iran, il coraggio delle giocatrici di basket senza velo: una foto contro il regime

***Sedici donne, giocatrici e staff tecnico, senza l'hijab. Un gesto di vicinanza alle proteste per i diritti delle donne represses nel sangue***

***A volte un'immagine è più forte di cento gesti. E di mille parole. La squadra di basket femminile Canco, del campionato dell'Iran, si è fotografata senza l'hijab, il velo tradizionale. Al completo, 16 donne, giocatrici e staff tecnico. Una protesta contro il regime di Raisi e le [proteste per i diritti delle donne represses nel sangue](#). Secondo Human Rights sono circa 350 le persone uccise dalla polizia di Teheran dall'inizio delle manifestazioni. Tutto questo mentre la nazionale di calcio maschile, lunedì, [esordirà tra le polemiche al Mondiale in Qatar contro l'Inghilterra](#).***

***Un atto di coraggio, dunque, che sta raccogliendo solidarietà e vicinanza sui social network. "Insegna a tua figlia - ha scritto su Instagram l'allenatrice, Farzaneh Jamami - che cose come i ruoli di genere non sono altro che sciocchezze. Insegna che sei una persona preziosa e insostituibile. Se ti dicono il contrario, non crederci. Dì loro: "Non nasconderti. Alzati, tieni la testa alta e mostra loro cosa sai fare!" Digli che sei potente e capace. Che sei una donna libera".***

## *Al via la 18esima edizione del trofeo città di Castelnuovo Vomano: il programma punto per punto*

di **Luisiana Di Federico** 19 Novembre 2022

**Castelnuovo Vomano. "L'edizione numero 18 del Trofeo Città di Castelnuovo Vomano è sulla pista di decollo e in queste ore si stanno predisponendo gli ultimi dettagli organizzativi su input della Podistica New Castle e lo staff della Palestra Ellenica", scrive il comunicato dell'evento. "In programma domenica 20 novembre nell'omonima frazione del comune di Castellalto, notevolissima l'attesa per questo appuntamento che ha già sollecitato l'attenzione di tanti podisti (circa 300 gli iscritti) che concorrono per l'assegnazione dei punteggi in seno ai circuiti Corrimaster FIDAL, Corrilabruzzo UISP e Criterium Piceni e Pretuzi".**

**"La partenza è prevista alle ore 9:30 da Piazza della Chiesa dove è posto anche il ritrovo dalle ore 8.00. Percorso tutto cittadino e interamente chiuso al traffico che da Piazza della Chiesa si snoda per le vie del paese, da San Cipriano fino a Villa Parente ripetendo tre giri (uno più corto) per un totale di 9,4 chilometri. Spazio anche alla gara non competitiva di 5 chilometri aperta a tutti (contributo di partecipazione 5 euro). Ad arricchire il clichè di questa edizione una manifestazione ludico-motoria dei ragazzi e delle famiglie che frequentano l'associazione Opera Sante De Sanctis con partenza alle 9:15 prima della competitiva. Le premiazioni sono riservate ai primi 3 assoluti maschili e femminili, ai primi cinque delle categorie accorpate 18/34 maschili e femminili e tutte le altre categorie uomini e donne sopra i 35 anni, oltre alle prime cinque società con il maggior numero di atleti arrivati", conclude il comunicato.**





## ***Solidarietà: è un successo l’VIII edizione di “Una vasca per Aisla Firenze”***

***I primi dati: oltre 300 partecipanti, oltre 6000 euro raccolti per le persone con Sla***

***Conclusa l’ottava edizione de “Una vasca per Aisla Firenze”, appuntamento storico per l’associazione. Oltre 300 i partecipanti alla 24ore svoltasi a San Marcellino, impianto concesso gratuitamente dall’U.S. Affrico. Hanno partecipato tra gli altri, il campione paralimpico Simone Ciulli e l’assessore allo sport del Comune di Firenze Cosimo Guccione. Il ricavato, al momento oltre 6000 euro, sosterrà i servizi offerti gratuitamente alle persone con Sla.***

***Ha sostenuto l’iniziativa il mondo del nuoto: Firenze Nuota Master, Tropos, Affrico, Esseci Nuoto, Amici del Nuoto, KLAB, Pallanuotisti Fiorentini e Hability Rari Nantes Florentia; la 24ore si è svolta con il patrocinio della FIN. Il main sponsor è stato Banco Fiorentino. Sostegno anche da parte di Abbigliamento Toti, Caffè Lorenzo Firenze, Decathlon, Ottica Vogue, The Florence Irish Pub. Colorita partecipazione di alcuni membri de La Compagnia di Babbo Natale che ringraziamo per la generosità della loro donazione.***

***In prima fila anche le Istituzioni con il patrocinio concesso all’evento da Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comune di Firenze, FIN Toscana e UISP.***

***“Ringrazio AISLA per la sua attività che testimonia l’importanza di esercitare lo sport a ogni livello come strada di coinvolgimento, partecipazione e amicizia: è su questo tessuto – spiega Nicola Armentano – che intendiamo approfondire la cooperazione della Metrocittà. C’è una costellazione associativa che può diventare ancora di più rete e che ha bisogno di incoraggiamento e sostegno fattivo”.***

***Un sentito grazie anche ai Volontari della Misericordia di Campo di Marte e alle Istituzioni per il patrocinio. Un doveroso ringraziamento, infine, ai Volontari di AISLA Firenze che si sono alternati per tutte le 24 ore.***

*Chi non ha potuto partecipare ma vuole donare lo stesso può farlo sul nostro sito:  
aislafirenze.it*

*21/11/2022 8.04*

*Città Metropolitana di Firenze - Aisla*



## *CorriMarsica Uisp*

*A Luco dei Marsi preparativi agli sgoccioli  
per il Trail dei Marsi – Sui Sentieri della Dea  
Angizia*

*19 Novembre 2022 di [Maria Tortora](#)*

*Luco dei Marsi – Nell’ambito del CorriMarsica Uisp e del Campionato Provinciale UISP L’Aquila della specialità trail, a Luco dei Marsi si svolgerà domenica 20 novembre il Trail dei Marsi – Sui Sentieri della Dea Angizia.*

*Il pezzo forte di questa manifestazione podistica “sterrata”, organizzata per mano del sodalizio Podistica Luco dei Marsi, è il percorso competitivo di 18 chilometri con 1.110 metri di dislivello: dai 640 metri di piazza Umberto I fino ai 1560 metri di altitudine della Croce di Montebello per tornare al punto di partenza. In parallelo al trail competitivo (ad oggi oltre una settantina gli iscritti), la passeggiata non agonistica su un tracciato ridotto a 10 chilometri.*

***“Un percorso veramente mozzafiato con un miscela di tratti impegnativi, anche scorrevoli, nel mezzo di una natura che lascia sempre grandi emozioni, oltre ad avere un gran ricordo delle nostre splendide montagne” spiegano in una nota gli organizzatori capitanati dal presidente Davide Baldassarre, sempre in prima linea nel mettere in mostra quelle capacità che hanno fatto meritare la stima e la gratitudine di tutti nella promozione dei propri eventi sul territorio.***

***Il programma prevede il ritrovo alle 7:30 in Piazza Umberto I, la partenza alle 9:30 e le premiazioni a partire dalle 12:30. Per quel che concerne le iscrizioni, il sito di riferimento è Digital Race. La quota di iscrizione da pagare in loco, all’atto del ritiro del pettorale è di 15 euro per la competitiva, in alternativa 8 euro in caso dell’esaurimento della disponibilità di pacchi gara. Per la passeggiata non agonistica il costo di iscrizione è di 5 euro.***

## ***I LEADER DEL CAMPIONATO PROVINCIALE UISP L’AQUILA TRAIL DOPO QUATTRO PROVE***

***F25: Cristiana Pallucca (Briganti d’Abruzzo)***

***F35: Martina Iacobacci (Noi Pochi Intimi Asd)***

***F45: Maria Lorena Iaciancio (Parks Trail Promotions)***

***F55: Ines Antenucci (Runners Avezzano)***

***M16: Lorenzo Carretta (Briganti d’Abruzzo)***

***M25: Gianluca Valente (Briganti d’Abruzzo)***

***M30: Michele Mastrangelo (Runners Avezzano)***

***M35: Giovanni Paolo Pierleoni (Briganti d'Abruzzo)***

***M40: Angelo Raglione (Magic Runners Tagliacozzo)***

***M45: Michele Carretta (Briganti d'Abruzzo)***

***M50: Mariano Taccone (Gruppo Sportivo Celano)***

***M55: Donato Marinaro (Gruppo Sportivo Celano)***

***M60: Giovanni Iaboni (Podistica Luco dei Marsi)***

***M65: Vincenzo Inglese (Asd Plus Ultra)***

***M70: Pierino Barbonetti (Briganti d'Abruzzo)***

***M70+: Gianfranco Rosati (Gruppo Sportivo Celano)***